

## LES MERVEILLES DU MONDE: 102 DRINKABLE RIVERS

Carissima Compagnia Gongolante,

il 10 settembre scorso mi è arrivata una mail da Eriberto Elisse dell'Università di Venezia che segnalava una iniziativa dell'Università di Delft (Olanda) volta a coinvolgere associazioni e cittadini europei per "misurare" la qualità delle acque dei fiumi denominata "Drinkable Rivers".



Purtroppo i tempi erano stretti perché i prelievi avrebbero dovuto essere eseguiti fra il 17 ed il 25 ottobre 2019.

La cosa è parsa subito interessante al gruppo di lavoro sul Marzenego di storiAmestre e, dato che le forse erano poche, abbiamo allargato la proposta alle altre associazioni che operano lungo l'asta del Marzenego raccogliendo l'adesione di otto associazioni (AQUA E TERA, DALLA GUERRA ALLA PACE, LA SALSOLA, CASON DE POMETO, ASSOCIAZIONE NATURALISTICA TERRA VIVA, I SETTE NANI, SALVIAMO IL PAESAGGIO sezione di MOGLIANO, PRO LOCO DI MARTELLAGO) e di Cristina Bertoldo della SCUOLA PIERAZZO.

Ho scritto (in inglese o almeno pensavo fosse inglese) a Li An Phoa, riferimento della iniziativa, che mi ha risposto il 17 settembre dicendomi che "*forse potresti anche unirti a qualcuno che capisce l'inglese della tua organizzazione*".

La cosa non è stata così semplice anche perché l'anglofono avrebbe dovuto partecipare ad un incontro online tra il 2 e l'11 ottobre.

In realtà ci è stato detto che non era sicuro che avremo potuto partecipare al progetto come HUB per il Marzenego e avere il Kit necessario ai prelievi, ma nel frattempo siamo stati alluvionati di mail con allegati e filmatini esplicativi ovviamente tutti in inglese.

Il 27 settembre ci è stato comunicato che eravamo diventati il 32° ed ultimo HUB partecipante e le mail hanno cominciato ad arrivare con gli indirizzi mail degli altri HUB sparsi in giro per l'Europa, ma anche un paio di HUB a tiro dalle parti della Brenta.

A quel punto a parte l'anglofono mancava solo il Kit che è arrivato l'8 ottobre e che conteneva tutto il materiale segnalato nel manuale oltre ad uno strano contenitore bianco non segnalato dalle istruzioni ed il cui utilizzo era a tutti noi ignoto.

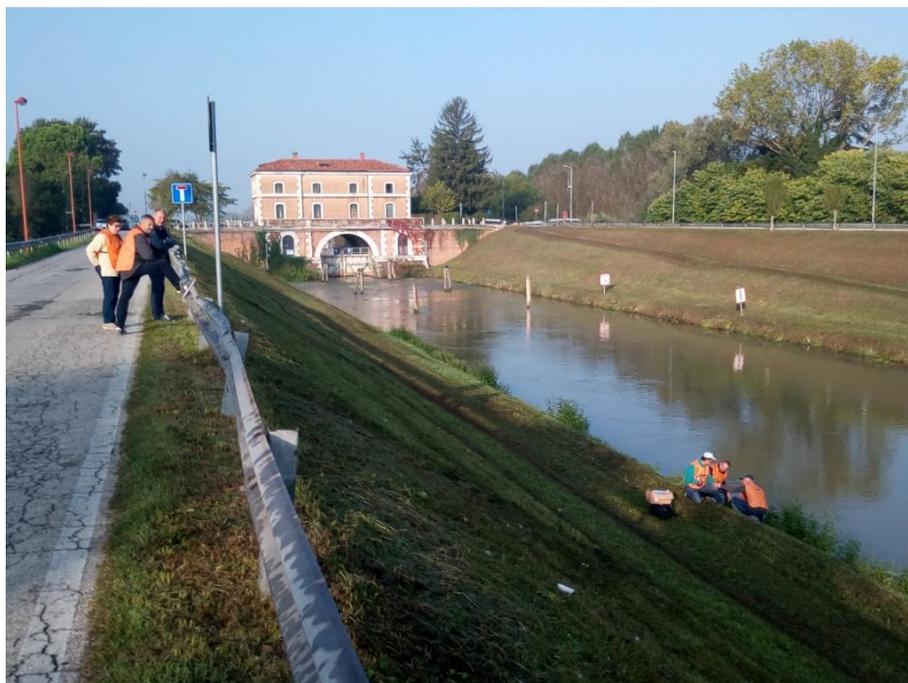


Per fortuna avevamo la possibilità di chiedere lumi al COMITATO BRENTA SICURO che aveva già organizzato una tre giorni di prelievi con primo giorno giovedì 17 ottobre in quel di Strà, Mira-Taglio e Fusina.

Ci siamo fatti invitare alla loro uscita e, giovedì 17, li abbiamo incontrati a Strà alle 9,00 con tanto di pettorina "Amiamo il Brenta".



Le idee sul da farsi le avevano chiare



anche se ci hanno preso un po' in giro facendoci credere che uno degli esami fosse relativo al gusto dell'acqua e che a ciò servisse il misterioso contenitore bianco.



Merina sopraggiunta con Armando, presidente della PRO LOCO di MARTELLAGO, ci ha rassicurato che l'acqua non andava assaggiata.



Siamo rimasti molto stupiti quando i drinkable rivers si sono spostati di un chilometro per ripetere i prelievi davanti a villa Pisani dato che avevano letto che gli esami avrebbero dovuto essere fatti ad una quindicina di chilometri da un punto all'altro del fiume.



Ci hanno spiegato che il giorno prima l'HUB ungherese aveva postato i prelievi davanti al Parlamento e, quindi, loro non volevano essere da meno.

A Mira Taglio ci ha invece raggiunto Alessandro dell'associazione I SETTE NANI immortalato primo a destra nella foto.



A quel punto toccava a noi e il giorno successivo Merina capitanava la PRO LOCO MARTELLAGO che effettuava il primo prelievo a Maerne di Martellago approfittando dell'ospitalità di Elvia proprietaria del mulino Benvegnù e del marito Sandro.



Un importante passo avanti ed una grande agevolazione è venuta dall'utilizzo di un secchio per la raccolta dell'acqua.



Il maledetto barattolo ha continuato, invece, a rifiutarsi di fare il suo lavoro e si è dovuto zavorrarlo per renderlo utilizzabile.



Il secondo prelievo siamo riusciti a farlo solo mercoledì 23 ottobre causa una fastidiosa influenza che ha invalidato Alessandro, cui si è eroicamente sostituita Merina (sempre sia lodata) che ha guidato i prelievi anche dell'associazione I SETTE NANI in via Wolf Ferrari in pieno centro di Mestre.



Merina ha fatto le prove con cura



e l'ausilio di una macchinetta stampa etichette



che ha reso il tutto molto più credibile.

Oltre al secchio stavolta,



su consiglio di Alessandro, ci siamo muniti anche di un tavolino



ed il lavoro è diventato più facile.

Tutti abbiamo trattenuto il fiato al momento della preparazione del cerotto per la coltura degli E-coli (Escherichia Coli)

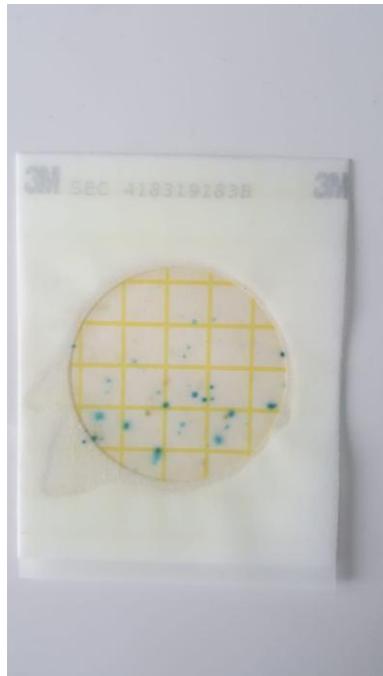


ed abbiamo tripudiato quando il barattolo bianco è stato vinto e piegato al suo utilizzo di sonda semplicemente riempiendolo di sassetti.



Siamo quindi riusciti a fare a tempo di record ben due prelievi in due punti diversi del Marzenego e il tutto è stato inviato venerdì a Delft.

A noi sono rimasti gli E-coli che non sappiamo come smaltire anche perché ci siamo un po' affezionati a loro.



La prossima settimana ripartiamo dalle sorgenti del Dese per ritornare un po' alla volta a Mestre

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin